

Le motivazioni della pena di 5 anni e 4 mesi

La condanna per gli spari ai rom? Difendersi «non era necessario»

Ermes Mattielli aveva sorpreso i malviventi in giardino. Ma per i giudici non era giustificata la legittima difesa. E avrebbe dovuto lasciarli fuggire. Lui è morto dopo la sentenza

Si ALESSIA PEDRIELLI

■■■ ::: LA VICENDA

NON DOVEVA SPARARE

Sono state pubblicate nelle scorse ore le motivazioni della condanna di Ermes Mattielli, rigattiere di Arsiero (Vicenza), morto qualche giorno dopo il verdetto giudiziario (era lo scorso 5 novembre) per un malore. Per il giudice, il 62enne vicentino non avrebbe dovuto sparare contro i due rom Blu Helt e Cris Caris, che la notte del 13 giugno 2006 lo stavano derubando. «Non aveva necessità di difendersi sparando addosso ai due nomadi che erano a terra» si legge nelle motivazioni della sentenza, «doveva chiamare le forze dell'ordine e al limite sparare in aria». Insomma «non vi sono i presupposti per riconoscere all'imputato di aver agito in una situazione di legittima difesa»

13 GIUGNO 2006

La notte del 13 giugno 2006 Mattielli, solo ed invalido, aveva dichiarato di aver avuto molta paura, di aver visto delle ombre nel suo giardino che gli avevano detto di «stare zitto» brandendo qualcosa. Per questo motivo, preso dal panico, l'uomo aveva sparato all'impazzata: 15 colpi che avevano ferito i due rom che gli stavano rubando sotto casa il rame che lui raccoglieva per mestiere. Per il suo gesto, dopo nove anni di processi, era stato condannato a 5 anni e quattro mesi di carcere e al risarcimento dei due malviventi con 135mila euro

Ermes Mattielli, il rigattiere di Arsiero (Vicenza) morto lo scorso 5